

# L'impresa

L'Italia ha conquistato il primo storico podio nella Team Event, gara a squadre introdotta recentemente che si è disputata sulle nevi di Lenzerheide. Il gruppo formato da Fill, Bardone, Deville, Moelgg, Costazza e Merighetti si è classificato secondo alle spalle dell'Austria.



Rugby 14,30 La7



Formula 1 04,00 Rai1

## IN TV

■ **09,00 Sportitalia**  
Rugby, speciale profili  
■ **10,15 Sportitalia**  
Freestylemag  
■ **10,45 Eurosport**  
Sci nordico, 30 km tc f.  
■ **10,45 Sportitalia**  
Copa Libertadores  
■ **12,00 Eurosport**  
Sci, slalom femminile  
■ **12,15 SkySport2**  
Basket, Nba  
■ **13,00 Eurosport**  
Sci nordico, 50 km tc m.

■ **13,25 Rai2**  
Dribbling  
■ **14,30 La7**  
Rugby, Italia-Irlanda  
■ **16,00 SkySport2**  
Basket, Nba  
■ **16,40 Rai3**  
Ciclismo, Parigi-Nizza  
■ **17,00 Rai3**  
Sport Magazine  
■ **20,00 Sportitalia**  
Sl Live 24  
■ **20,30 SkySport1**  
Calcio, Samp-Palermo

## Ronaldinho e Lampard, sogni di primavera

Per il Barça il brasiliano non sarebbe più incredibile: il Milan si fa sotto. Juve sull'asso inglese

di Luca De Carolis

### PROVE TECNICHE di campagna acquisti.

Al termine della stagione mancano più di due mesi, ma i grandi club stanno già programmando il futuro. Sognando in grande, nel caso del Milan. L'oggetto del desiderio dei rossoneri è Ronaldinho, la stella del

Barcellona, a cui ieri Ronaldo ha mandato un messaggio dalle colonne del giornale spagnolo "As": «Spero che lui e Roberto Carlos (esterno del Real Madrid, ndr) mi raggiungeranno a Milano. Qui Ronaldinho starebbe molto bene e si troverebbe perfettamente a suo agio con i metodi di lavoro del Milan. Con lui non ne ho mai parlato, ma sia Berlusconi che Galliani hanno più volte detto che, se esiste la possibilità che Ronaldinho lasci il Barcellona, il Milan sarà pronto a coglierlo». Parole che poco dopo l'ad rossonero Galliani ha commentato così: «Quella di Ronaldinho è un'idea bella e affascinante, anche se io non ne so niente». Una parziale smentita di una trattativa che è già iniziata. Il Milan considera Ronaldinho il principale obiettivo di mercato, come ha ammesso più volte Berlusconi, e ha già offerto al fratello e agente del giocatore, Roberto Assis, un contratto da 12 milioni a stagione. Un'offerta che stuzzica l'attaccante, il quale in Spagna ne guadagna 8, e che è molto irritato per il mancato adeguamento del suo contratto da parte del Barcellona. Che, nonostante le smentite, non esclude più di poterlo cedere. Ma in cambio i catalani vogliono Kakà, inseguito da mesi anche dal Real Madrid. Ieri però il fantasista ha escluso una sua partenza («Rimarrò a Milano anche il prossimo anno») e anche Ronaldo ha definito «semplicemente impossibile» una cessione del fantasista. Portare Ronaldinho a Milano non sarà insomma semplice. Pare invece



Ronaldinho, a destra i fratelli Bergamasco. Foto Ansa e Ap

più agevole l'acquisto di Frank Lampard da parte della Juventus. Due giorni fa Roberto Bettega e il ds bianconero sono stati a Londra per trattare con il procuratore del centrocampista del Chelsea, che ha il contratto in scadenza nel 2008 e, in base alla nuova normativa della Fifa, a giugno potrebbe svincolarsi con 11,5 milioni. Una

cifra che la Juventus è disposta a spendere per prendere uno dei migliori trequartisti del mondo. Su Lampard però c'è anche il Real Madrid, che il prossimo anno potrebbe sostituire Capello con il tecnico del Chelsea José Mourinho. Ieri l'allenatore portoghese ha detto di voler rimanere a Londra fino al 2010 e di sperare che «Lampard re-

sti qui con me». La Juve, vista la probabile partenza di Trezeguet a giugno, cerca anche un centravanti. Il primo nome resta quello di Luca Toni, per cui c'è anche l'interessamento di alcuni club britannici e del Bayern Monaco. Ieri il giocatore si è schermato: «Fa piacere che grandi club parlino bene di me. Per evitare che si crei confusione

ho parlato con la famiglia Della Valle, e ci siamo dati appuntamento a fine stagione per il prolungamento del contratto». Accordo che scadrà nel 2009, e in base a cui l'attaccante percepisce un milione e mezzo a stagione. Diverse società gli hanno già offerto il doppio, ma per ora i viola rimangono la sua prima scelta.

### In breve

**Serie A, anticipo**  
● **Stasera Samp-Palermo**  
Stasera alle 20,30 anticipo di serie A: Sampdoria-Palermo.

**Serie B, oggi in campo**  
● **Il Napoli a Crotone**  
Queste le partite di oggi (inizio ore 15): Albinoleffe-Verona, Brescia-Rimini, Cesena-Genoa, Crotone-Napoli, Lecce-Modena, Placenza-Frosinone, Spezia-Arezzo, Treviso-Bari, Vicenza-Pescara. Lunedì: Juventus-Triestina.

**Ciclismo, Tirreno-Adriatico**  
● **Tappa a Riccò**  
Festa tra i corridori italiani per Riccardo Riccò che ha vinto per distacco la terza tappa della Tirreno-Adriatico di 213 km da Marsciano a Macerata.

**Ciclismo, Parigi-Nizza**  
● **Rebellin ancora leader**  
Yaroslav Popovych ha vinto la quinta tappa della Parigi-Nizza, coprendo i 178 chilometri tra Sorgues e Manosque in 4h11'51". L'ucraino della Discovery Channel ha preceduto sul traguardo di 14" il gruppo guidato dallo spagnolo Francisco Ventoso (Saunier Duval). Davide Rebellin (Gerolsteiner) conserva la maglia gialla di leader della corsa.

**Coppa Uefa**  
● **Un pallone unico**  
Mentre in Italia va a vuoto l'asta per un pallone unico della serie A, e la Lega calcio si aspetta ora di aggiudicarsi l'esclusiva con una trattativa privata, la Uefa si assicura una nuova sponsorizzazione per la sua Coppa europea e per la Supercoppa: i tornei europei parleranno un po' di americano per i prossimi tre anni, con l'uso di un pallone Nike.

### FORMULA UNO

Gp d'Australia al via, i motori si scaldano. Lotta Ferrari-Alonso

Lo strano mondiale di Formula 1, quello all'ombra di Michael Schumacher, è cominciato: si fa sul serio sulla pista dell'Albert Park, perché domenica (quando in Italia saranno le quattro del mattino) le undici monoposto sfrecceranno per disegnare una stagione che ha già i suoi protagonisti. Non si tratta più dei monologhi di qualche anno fa, e anche il dominio nell'ultimo biennio di Fernando Alonso

potrebbe subire un duro attacco. Ma una cosa è certa: quelli che sulla carta erano considerati i team da battere, dopo i primi giri veri hanno potuto solo confermare certi pronostici della vigilia. Alonso è sicuro: «Sono felice di aver cominciato il mio primo week end con la McLaren, stiamo andando nella direzione giusta». Ma la Ferrari risponde: «Stiamo andando bene - dice Felipe Massa -. Pressione? Non esiste, perché non sento di essere il favorito. Ora penso solo alla macchina, e a farla andare forte».



RUGBY Oggi a Roma Italia-Irlanda (6 Nazioni). Il Flaminio è pieno

## Tutto esaurito per l'Italovale

L'Italia, classifica alla mano, può teoricamente vincere il Sei Nazioni: in questo dato ci sono tutti i progressi compiuti negli ultimi mesi dalla Nazionale di Pierre Berbizier. Così è sempre più febre da rugby, e domani in un Flaminio sempre più 'stretto' è previsto l'ennesimo tutto esaurito: per l'ultimo appuntamento arriva l'Irlanda che di questo torneo era la favorita e non regalerà nulla agli azzurri perché vuole assolutamente confermare il pro-

nostico, Francia permettendo. Deve farlo anche per far impazzire di gioia i suoi tifosi che l'hanno seguita in massa a Roma, per festeggiare la ricorrenza di San Patrizio ma soprattutto, se tutto andrà bene, la conquista di quel trofeo che a Dublino manca dal 1985. Anche nel 2006 Francia e Irlanda conclusero a pari merito al primo posto, ma a bere lo champagne nella grande coppa d'argento furono i Coqs, per la miglior differenza punti com-

piessiva (+63 contro +34). Gli irlandesi, che nel rugby si presentano uniti senza distinzioni fra Ulster ed Eire e protestanti e cattolici, desiderano prendersi una rivincita sulla sorte. «L'Irlanda verrà qui decisa a vincere il torneo - dice capitano Bortolami - ma noi vogliamo confermare tutto quanto di buono abbiamo fatto fin qui. L'anno scorso a Dublino siamo andati molto vicini alla vittoria. Adesso ce la giocheremo». Nella foto, gli azzurri.

NUOTO Cominciano oggi in Australia i mondiali. L'Italia ha buone carte e punta su Cagnotto, Filippi, Magnini e Pellegrini. Ma il campione da battere è l'americano

## Tutto il meglio va in scena a Melbourne: riflettori puntati su Michael Phelps

di Novella Calligaris

Si scaldano i motori a Melbourne, non solo quelli della Ferrari e degli altri bolidi della formula uno, anche quella dei nostri campioni delle piscine. Nella fasciosa città vittoriana del mondo di sotto prendono il via, da oggi fino al primo aprile, i campionati mondiali di nuoto sincronizzato, tuffi, pallanuoto e nuoto sia quello più famoso tra le corse, sia quello dei maratoneti in acque libere, con la partecipazione record di 166 paesi. Un evento che ha un sapore particolare in questo paese-continente isolato tra gli oceani, perché gli sport acquatici sono i più seguiti in assoluto al pari di rugby e cricket. Un

mondiale che appare strano agli appassionati orfani dell'eroe nazionale ovvero di Ian Thorpe, lo squalo che ha segnato un'epoca con tanti primati e vittorie dentro e fuori dalle piscine, campione nello sport e nella vita. Il suo ritiro a sorpresa a soli 25 anni, alla vigilia dei mondiali in casa non ha scalfito la sua popolarità. Sentiremo, però la mancanza di quel gigante famoso per i suoi piedoni fuori misura che ha cambiato in tanti sensi l'immagine del nuotatore, portando in uno sport ritenuto povero, sponsor e media come nessuno mai in precedenza, arricchendo il suo conto in banca,

ma anche dando un grande esempio nell'impegno sociale con la sua fondazione dedicata soprattutto ai bambini, con un occhio particolare verso gli aborigeni. Lo scettro ora passa nelle mani di Michael Phelps, l'americano di Baltimora che cerca un posto nella storia per numero di record e di medaglie. L'enfant prodige yankee è troppo concentrato su se stesso e sui risultati per esercitare il fascino del Thorpe post Sydney, una mentalità ancora poco aperta la sua che non lo fa entrare nel cuore della gente. Ma in attesa dei nuotatori di acqua colorata che scenderanno in campo nella seconda settimana, le danze verranno aperte nel senso letterale della parola dal sin-

cronizzato con la prova del duo tecnico. Ventuno le medaglie in palio dopo la riforma che ha così aumentato la possibilità di salire sul podio. Un'opportunità che le nostre sincretiste sapranno sfruttare, come hanno dimostrato in questi ultimi anni nonostante il ricambio generazionale. Una squadra azzurra molto agguerrita in tutte le discipline, con ben 88 atleti, pronta a dare battaglia al mondo intero per difendere il ruolo leader conquistato dopo decenni nelle retrovie. L'Australia è sempre stata una terra benevola per il nostro nuoto, è infatti in questo paese che abbiamo conquistato il primo oro mondiale al maschile con Gio-

gio Lamberti a Perth nel 1991, nei 200 stile libero e qui nel 2000 ai giochi olimpici di Sydney che abbiamo visto le prime vittorie olimpiche con Domenico Fioravanti e Massimiliano Rosolino. Un ambiente favorevole, un pubblico trainante, insomma ingredienti giusti per sperare in un'altra grande impresa firmata Italia. Dopo il sincro domenica sarà la volta dei faticatori per eccellenza i nuotatori di acque libere che si dovranno distreggiare nelle non facili condizioni dell'oceano in un percorso creato nella baia di Port Phillip di fronte alla mondana spiaggia di St. Kilda. Se gli squali saranno tenuti lontani grazie alle reti di protezione, i maratoneti do-

vranno guardarsi come sempre dalle meduse oltre che dagli avversari. Lunedì iniziano i tuffi e la pallanuoto con i fratelli Nicola e Tommaso Marconi dal trampolino di tre metri per la prova sincro, la bella Tania Cagnotto, allieva alla sfilata inaugurale, si concentrerà sull'individuale dai tre metri che le regalò due anni fa la prima medaglia mondiale al femminile. Il nuovo setterosa, erede della squadra campione olimpica, subito alla prova del fuoco contro le inossidabili magiare. Martedì il settemetro alla ricerca dello splendore perduto. E come le vere star ultima ad entrare in scena, il nuoto. Filippo Magnini campione mondiale

ed europeo in carica ci riprova, intenzionato a tenere stretta la corona della velocità. Con lui tanti giovani a caccia di medaglie come Luca Marin, ormai giunto alla ribalta delle cronache internazionali più che per i podi importanti, per il suo fidanzamento con la regina del nuoto femminile Laure Manaudou, un veterano che gioca in casa visto che vanta una madre australiana e due anni di esilio volontario proprio a Melbourne prima dei Giochi di Atene. E poi, loro, le nostre donne, Federica Pellegrini e Alessia Filippi entrambe a caccia di podio e di record. Visto le credenziali tecniche e la grinta, potrebbero riservarci grandi sorprese.